

Si è aperta la porta...

Ci sono momenti della vita in cui la porta del Tempo e della Storia si aprono e, per grazia, si riesce ad abitare il mondo sentendosi a casa.

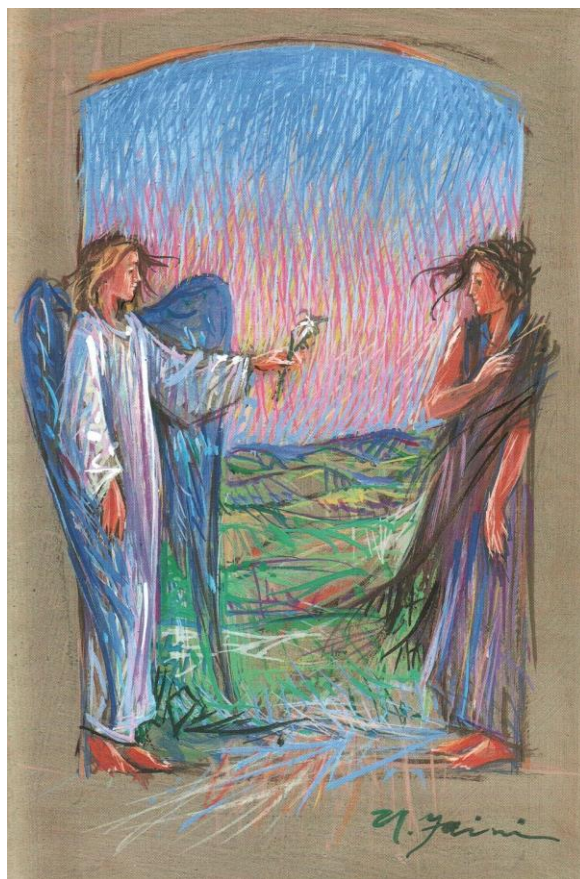
In questi momenti, il tempo non è più solo *krónos*, scorrere meccanico di secondi, minuti e ore... ma *kairós*, partecipazione alla grazia dell'Eterno che si fa tempo; e la storia non è più solo successione "senza fine" (proprio perché senza *un* fine, succedersi senza tregua di attimi incoordinabili), bensì diventa "storia sacra", partecipazione alla grazia dell'Eterno che si fa storia.

Eppure, perché vi possa essere l'apertura di questa porta del Tempo e della Storia, è indispensabile che l'uomo, con il suo tempo e la sua storia, ne sia co-protagonista. Nonostante tutte le fatiche e le tensioni che ciò comporta.

È quanto Umberto Faini (1933-), in questa *Annunciazione* (1996) ci consegna con tutta la sua drammatica serenità: protagonista assoluta diventa l'apertura, questa porta del Tempo e della Storia che finalmente si apre un varco nella grigia e compatta monotonia della vita degli uomini. E l'angelo e Maria sono così schiacciati agli stipiti di tale porta, da diventarne essi stessi stipiti: tutto si regge e si appoggia sulla serena e sciolta libertà dell'offerta di grazia di un Dio che entra nello spazio-tempo della storia umana (la postura 'lieve' dell'angelo) e sulla trattenuta e composta libertà dell'accoglienza di una ragazza che entra nello spazio-tempo della storia di Dio (la postura 'grave' di Maria).

E l'incontro, che è grazia, conserva tutta la drammaticità della tensione: il respiro della vita di Dio e dell'uomo spinge verso direzioni opposte (i capelli dell'angelo e di Maria si muovono in direzioni opposte, sospinti da due tipi di vento che soffiano in direzioni contrarie), eppure, proprio per questo, si muovono verso il loro possibile incontro, perché i capelli dell'angelo sono scompigliati da un vento che, provenendo dalla sue spalle, va nella direzione di Maria e quelli di Maria sono scompigliati da un vento che, provenendo dalle sue spalle, va nella direzione dell'angelo.

Tale drammatica serenità è aumentata dalla tecnica impiegata: il tratto del pastello, che incide, nervosamente, righe e non amalgama ancora la pasta del colore dell'insieme, tratteggia tutta la bellezza e la 'pesantezza' di quell'annuncio di grazia e di quel 'sì' di Maria. E tali tratti-righe, azzurri, bianchi e rossi, stanno già "venendo di qua": dall'aldilà della porta stanno venendo incontro a noi, aprendoci così un passaggio che, attraverso la carne e il sangue di Maria, grembo accogliente il dono di un concepimento verginale, colora dell'Eterno il tempo e la storia degli uomini.



È questo che come Ufficio per la Scuola vi auguriamo in questo santo Natale 2022: il Bambino Gesù, che è la Porta aperta tra Cielo e Terra, possa trovare in ciascuno di noi la disponibilità a diventare – con la nostra vita e la nostra professionalità – "stipiti" che permettano il Suo passaggio nel tempo e nella storia, soprattutto per quegli studenti che ci sono affidati.

don Raffaele Maiolini

Direttore Ufficio per la Scuola

don Raffaele Maiolini

Giovanni Ghidinelli

Responsabile per l'IRC

Giovanni Ghidinelli

Davide Guarneri

Responsabile per la scuola

Responsabile per il coordinamento
delle scuole cattoliche

Davide Guarneri